

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2026

Sahel, 25 condanne e 7 assoluzioni per il clan Martino

Crotone. È terminato con 25 condanne e 7 assoluzioni il processo di primo grado di rito abbreviato nato dall'inchiesta "Sahel" della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro che smantellò il presunto clan Martino di Cutro. La sentenza è della Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Catanzaro, Fabiana Giacchetti, emessa per i 32 imputati finiti al centro dell'operazione che scattò il 20 settembre 2024 con 31 misure cautelari eseguite dai carabinieri di Crotone. La pena più elevata – 20 anni di carcere – è stata comminata a Carlo Verni e Giuliano Muto (del 1988) per aver fatto parte della 'ndrina Martino, e a Vito Muto (1966) per narcotraffico. Mentre all'ufficiale giudiziario della Procura di Catanzaro, Renato Guarnieri, la Gup ha inflitto 6 mesi per rivelazione di segreto d'ufficio. Invece, nei confronti di quest'ultimo è caduta l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa per l'ipotizzata "soffiata" che avrebbe fatto a un componente della famiglia Martino su un'indagine in corso. Come si ricorderà, il blitz mise nel mirino le nuove leve del gruppo criminale diretto dal detenuto Vito Martino (imputato a Crotone nel giudizio di rito ordinario). L'organizzazione malavitoso – secondo gli inquirenti – aveva ripreso a dettare legge a Cutro a colpi di estorsioni all'indomani del declino della cosca Grande Aracri, falciata da arresti e condanne. Sotto scacco erano finiti gli imprenditori edili, agricoli e commerciali che, dal 2021 al 2022, subirono le imposizioni dei figli e della moglie di Vito Martino, ex braccio destro del boss ergastolano Nicolino Grande Aracri. Ma i Martino si sarebbero cimentati anche nei traffici di droga utilizzando un "forno" di Cutro come «base logistica» per gli stupefacenti. Le condanne: Antonio Abbruzzese 4 anni di reclusione; Domenico Barletta, 2 anni; Antonio Colacino, 12 anni; Pasquale Diletto, 6 anni, 3 mesi e 10 giorni; Giuseppe Ferrazzo, 3 anni; Paolo Fiorentino, 1 anno; Paolo Gualtieri, 2 anni; Renato Guarnieri, 6 mesi; Benedetto Marchio, 3 anni; Marco Massafra, 1 anno; Antonio Pasquale Muto, 13 anni e 8 mesi; Giuliano Muto (del 1998), 12 anni, 1 anno e 10 giorni; Giuliano Muto (del 1988), 20 anni; Giuseppina Muto, 2 anni; Vito Muto (del 1975), 2 anni; Vito Muto del 1966, 20 anni; Fedele Oliverio, 3 anni; Rosario Parrotta, 20 anni; Fabio Passalacqua, 2 anni; Leonardo Passalacqua, 2 anni; Patrick Patitucci, 2 anni; Salvatore Peta, 16 anni; Rosanna Policastrese, 10 anni, 10 mesi e 20 giorni; Matteo Santoro, 1 anno, 5 mesi e 10 giorni; e Carlo Verni, 20 anni. Sono stati assolti: Angelo Aiello, Francesco Ferrazzo, Raffaele Gualtieri, Giuseppe Grimaldi, Domenico Diletto, Francesco Maugeri e Giuseppe Migale Ranieri. Collegio difensivo formato, tra gli altri, dagli avvocati Salvatore Rossi, Fabrizio Salviati, Luigi Villirilli, Sergio Rotundo, Aldo Truncè, Luigi Colacino, Piero Mancuso, Rosina Levato, Salvatore Staiano e Gianfranco D'Ettoris.

Antono Morello